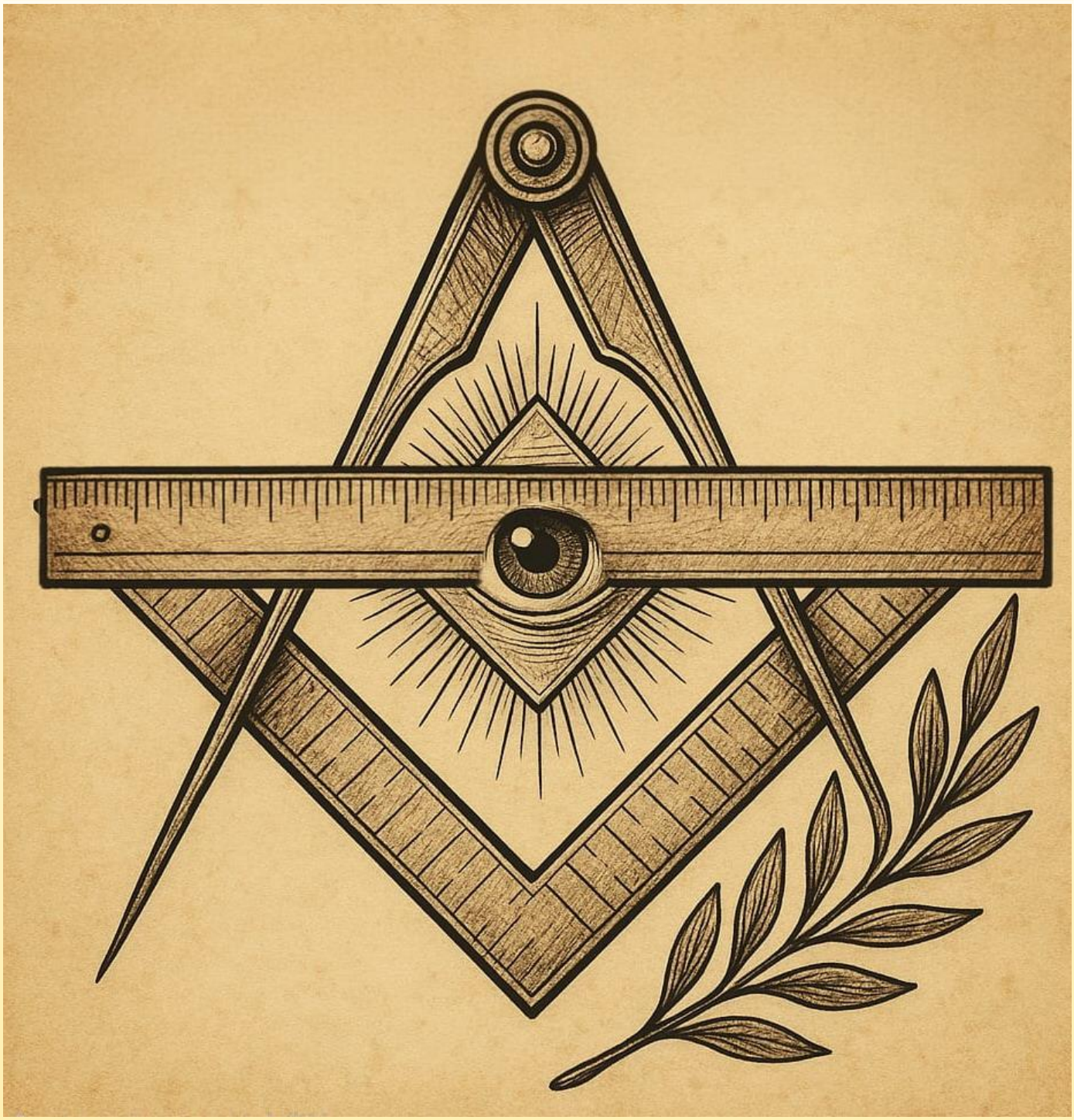
Anno XV ♦ Numero 57 ♦ IV trim. 2025

# SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE



# AVVERTENZE

*La collaborazione alla raccolta di studi tradizionali "SOPHIA ARCANORUM" é aperta a tutti coloro che vorranno contribuire con il frutto della loro personale ricerca e con tematiche rientranti nell'alveo della Tradizione Universale.*

*I testi, preferibilmente contenuti entro 3/4 cartelle formato A4, potranno essere inviati all'indirizzo e-mail della Redazione editoriale indicando il proprio nome e cognome, il recapito telefonico e l'eventuale pseudonimo da utilizzare come firma dell'Autore nel caso il testo fosse scelto per essere inserito nella pubblicazione on line.*

*I testi proposti devono essere originali, non violare alcun diritto d'autore, ed ogni citazione bibliografica deve essere espressamente indicata a margine dello scritto.*

*La Redazione editoriale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di pubblicare o meno gli articoli pervenuti, nonché la facoltà di modificarne la forma e la stesura dei testi, garantendo il rispetto dei contenuti ed il pensiero espresso dagli Autori.*

*Le opinioni espresse nei testi inseriti nella pubblicazione "on line" riflettono il pensiero personale degli Autori, non impegnando in alcun modo la Redazione editoriale.*

*Gli Autori accettano la collaborazione a "SOPHIA ARCANORUM" a titolo totalmente gratuito.*

*Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati.*

*Ai sensi dell'art.65 della Legge n.633 del 22/4/1941, é vietata la riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo, anche informatico, senza che siano citati l'Autore e la fonte.*

*Resta espressamente vietata la riproduzione di copie cartacee, parziali o integrali, che non siano destinate esclusivamente ad uso personale.*

*La presente raccolta studi è distribuita a titolo gratuito esclusivamente "on line" a mezzo internet.*

*La Redazione editoriale*

SOPHIA ARCANORUM
STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE

Con il patrocinio del
**Sovrano Santuario Italiano**
**Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**
**Filiazione Robert Ambelain in Italia**
e della
**Gran Loggia Simbolica Italiana**
**del R.A.P.M.M.**

https://ritoegizio.wixsite.com/ritoegizio
https://www.facebook.com/RITO.EGIZIO/
https://www.facebook.com/GranLoggiaSimbolicaItalianadeiRitiEgizi/

*Redazione editoriale:*
**Giuseppe Rampulla**

*Comitato scientifico:*
**Nadia Tega**
**Fabio Truc**
**Francesco Marrazzo**
**Clemente Ferullo**
**Giuseppe Rampulla**

*Web Master:* **Giuseppe Rampulla**

I numeri arretrati sono elencati sul sito web nella pagina dedicata
*http://www.sophia-arcanorum.it/*

Indirizzo email:
*Redazione editoriale*
*redazione@sophia-arcanorum.it*

Questa raccolta di studi su temi innestati nella Tradizione Mediterranea non può considerarsi una testata giornalistica o un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001, in quanto le ricerche e gli approfondimenti che qui compaiono vengono proposti ed aggiornati senza alcuna periodicità, non sono in vendita, possono essere consultati via internet, possono essere stampati in proprio.

# EQUINOZIO D'AUTUNNO 2025

di Carmine Andeloro
Grande Oratore della Gran Loggia dei Riti Egizi

**L'Equinozio d'Autunno: equilibrio fragile tra luce e buio**

L'Equinozio d'Autunno segna quel preciso istante dell'anno in cui luce e buio si trovano in perfetto equilibrio. Giorno e notte si eguagliano, ma solo per un attimo: subito dopo, le ore di buio cominciano a prevalere, guidandoci progressivamente verso l'inverno. È un passaggio delicato, che in natura ci ricorda quanto l'equilibrio sia prezioso e allo stesso tempo fragile.

**Nel mondo profano**

Per l'uomo comune, l'equinozio d'autunno è un invito a guardarsi dentro. È il momento del raccolto, del tirare le somme delle azioni compiute durante l'anno, ma anche dell'accettare che ogni fase luminosa porta con sé un'ombra da attraversare. Nella vita quotidiana questo si traduce in un monito: le parole da sole non bastano, esse devono sempre tradursi in fatti concreti. È il tempo in cui ciò che si è promesso deve diventare realtà, perché la stagione che sopraggiunge richiede maturità, resilienza e coerenza.

**Nel mondo massonico**

All'interno della dimensione iniziatica, l'equinozio ha un significato ancora più profondo. Dopo il Solstizio d'Estate, quando il Sol Invictus ha raggiunto il massimo splendore, il percorso si dirige inevitabilmente verso il buio crescente. Questa discesa simbolica non è da temere: è una fase necessaria, una prova per il Massone, che sa di dover rafforzare la propria Luce interiore per poter attraversare il momento di oscurità.

L'Equinozio ci insegna che l'equilibrio non è una condizione statica e permanente, ma un istante prezioso che va custodito e rinnovato attraverso il lavoro costante su sé stessi e con i Fratelli. Fiducia, fede nei nostri lavori e coerenza tra ciò che si proclama e ciò che si realizza diventano strumenti essenziali per non smarrirsi nel buio.

**Verso il nuovo trionfo della Luce**

Il ciclo delle stagioni ci ricorda che nessun inverno è eterno e che dal punto di massima oscurità nasce sempre un nuovo trionfo della luce. L'Equinozio, dunque, non è solo il preludio a un tempo più cupo, ma anche l'annuncio di una rinascita futura. Il Massone, come l'uomo profano che sa osservare con occhi attenti, trae forza da questa consapevolezza: l'equilibrio fragile e momentaneo dell'equinozio diventa una lezione viva, che ci sprona a mantenere saldo il cammino anche quando la notte sembra prevalere sul giorno.

## SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:


- *Equinozio d'autunno 2025 di Carmine Andeloro* *pag. 3*
- *Massoneria e Futuro di Carmine Andeloro* *pag. 4*
- *Dal Caos celeste all'armonia interiore di Marduk* *pag. 6*
- *L'Antico Egitto oltre il sacro di Giuseppe Rampulla* *pag. 10*
- *Il senso Esoterico di Roberto Assagioli* *pag. 13*



# MASSONERIA E FUTURO:
## dal “Ipse Dixit” alla Rinascita dell’Intuizione

di Carmine Andeloro

Nell’epoca dell’informazione e dell’intelligenza artificiale, in cui tutto sembra accelerare verso un futuro imprevedibile, la Massoneria rischia di rimanere ancorata a un passato che non riesce più a ispirare autentiche trasformazioni interiori.

In molti contesti, l'Istituzione appare ferma, cristallizzata attorno al concetto di ipse dixit, “lo ha detto lui” in cui l’autorità dei Maestri del passato sostituisce la ricerca viva, attuale, del significato e del simbolo.

Un tempo, le domande erano il cuore del cammino iniziatico. Oggi, spesso, sono le risposte preconfezionate a dominare, come se la ripetizione rituale bastasse a rivelare il Mistero.

Ma il Mistero non si rivela a chi si accontenta delle parole altrui: si rivela a chi ha il coraggio di cercare, dubitare, rompere gli schemi pur rimanendo fedele alla Forma.

Il principio dell’ipse dixit nasce come atto di rispetto verso i grandi pensatori del passato, da Pitagora ad Aristotele, da Ermete Trismegisto a Platone. Ma quando questo rispetto diventa dogma, si spegne il fuoco dell’iniziato. La Tradizione si trasforma in una prigione di citazioni, invece di essere la fonte viva da cui trarre ispirazione per il presente.

In molte officine, le tavole si limitano a reinterpretare il già detto.

I simboli non vengono più interrogati ma spiegati come se avessero un solo significato.

I riti, da linguaggio dell’anima, rischiano di ridursi a mere liturgie senza eco interiore.

La vera Tradizione non è un museo di idee morte. È un filo d'oro che attraversa le epoche, ma che deve essere intrecciato ogni volta di nuovo.

Come affermava René Guénon, "la Tradizione è per definizione atemporale", ma l'iniziato è immerso nel tempo, e deve quindi trovare il modo di rendere attuale ciò che è eterno.

Essere tradizionali non significa dire ciò che è già stato detto, ma riscoprire le fonti attraverso la propria esperienza, nel proprio tempo. È nel solco che si semina, non sulla superficie.

Cosa può fare oggi la Massoneria?

**1.** Recuperare lo Spirito della Ricerca. Tornare a fare domande. Incoraggiare il dubbio fecondo. Aprire le tavole a riflessioni profonde e personali, non solo a parafrasi di testi canonici.

**2.** Formare Maestri, non solo lettori. Un Maestro non è colui che ha letto tutto, ma colui che ha interiorizzato il silenzio, l'ascolto e la visione. La Massoneria deve tornare a essere fucina di individui pensanti, non esecutori rituali.

**3.** Abitare il Presente con strumenti antichi. Non rinnegare la Tradizione, ma portarla nel cuore del presente. Come si traduce il concetto di "Luce" nell'epoca digitale? Cosa significa "Tempio interiore" per chi vive in una realtà iperconnessa?

**4**. Promuovere l'Intuizione come via iniziatica. Oltre la mente razionale, riscoprire il linguaggio del simbolo, del mito, del sogno. Coltivare la parte invisibile dell'essere, attraverso pratiche meditative, contemplative e creative.

La Massoneria può ancora essere una guida nel mondo moderno. Ma per farlo, deve rompere la dipendenza da un passato idolatrato e tornare a essere viva, generativa, capace di ispirare. Non è sufficiente ripetere ciò che dissero coloro che "seppero". Occorre diventare coloro che sanno, oggi. Non per sostituirsi ai Maestri del passato, ma per onorarli nel solo modo autentico: continuando a cercare.

Come disse Eraclito:

**"Il Sole è nuovo ogni giorno". Anche la Luce massonica deve esserlo.**

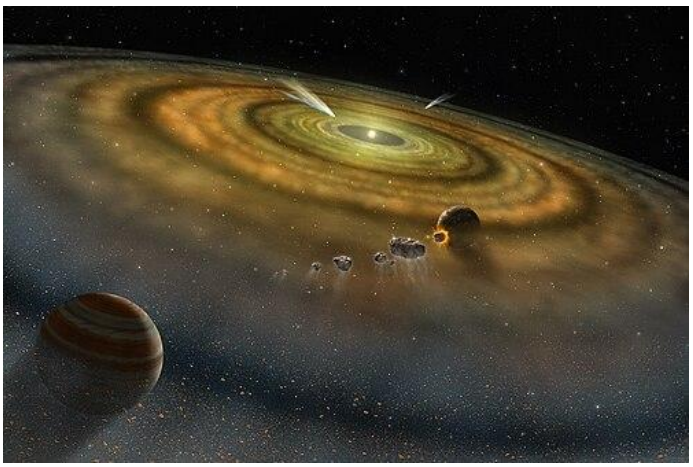


# II PROBLEMA DEI TRE CORPI
# DAL CAOS CELESTE ALL'ARMONIA INTERIORE

di Marduk

Nel vasto universo, dove pianeti e stelle si muovono incessantemente, esiste un concetto fondamentale della scienza noto come il Problema dei Tre Corpi. Questo problema riguarda la previsione del movimento di tre corpi celesti che si attraggono reciprocamente per effetto della gravità.

Consideriamo il sistema Terra-Luna-Sole: mentre è relativamente semplice calcolare e prevedere con esattezza le orbite di due corpi (come la Terra e la Luna), l'interazione simultanea dei tre corpi crea perturbazioni sottili ma decisive.



Gli asteroidi troiani di Giove, intrappolati nei punti di Lagrange, danzano in equilibrio precario tra l'attrazione del pianeta gigante e del Sole. Un piccolo asteroide che si avvicini troppo a questo sistema può essere catturato, deviato o scagliato nello spazio profondo - il suo destino dipende da variazioni infinitesimali nella posizione iniziale.

La sonda spaziale che viaggia verso Marte deve costantemente correggere la rotta, poiché l'influenza gravitazionale di Terra, Sole e Marte crea un campo di forze in continua evoluzione, dove anche l'errore di un metro può significare mancare il pianeta rosso di migliaia di chilometri.
Non esistono formule matematiche semplici che possano descrivere il loro movimento futuro per tutte le condizioni iniziali. Le interazioni gravitazionali diventano così intricate che anche lievi variazioni possono condurre a risultati drasticamente diversi e imprevedibili: un fenomeno noto come caos deterministico.
Queste dinamiche possono sfociare in orbite instabili, collisioni, oppure nell'espulsione di un corpo dal sistema. Per affrontare tale complessità, oggi gli scienziati ricorrono a simulazioni numeriche avanzate, che approssimano il movimento dei corpi celesti passo dopo passo.
Eppure, oltre la fredda geometria delle sfere celesti, questo enigma riverbera in profondità anche nell'Anima Umana.
La Libera Muratoria, sollevando il velo dell'Allegoria, ci invita a contemplare il Problema dei Tre Corpi come uno specchio delle dinamiche più intime e universali dell'Esistenza. Non è solo una sfida per l'astronomo, ma un sublime Interrogativo che risuona nel cuore di ogni cercatore di Verità.
Possiamo, allora, trasmutare questi tre corpi in Principi Vitali, eterne polarità della nostra realtà.

- **Il Sé Individuale**: l'Alchimista in cammino, l'Anima ardente che anela alla Luce, pur portando in sé le imperfezioni della materia grezza.

- **La Comunità Fraterna**: il Sacro Recinto, cerchio ermetico di Fratelli e Sorelle uniti da un vincolo iniziatico, custodi di antiche Leggi e Rituali che riflettono l'Ordine Divino.

- **Il Mondo Esterno**: l'Infinito Caos Primordiale, universo di prove ineludibili, forze misteriose e potenziale infinito di Manifestazione.

La sfida non è più prevedere orbite, ma manifestare un'Armonia Su-

blime fra queste tre dimensioni dell'Esistenza, spesso percepite in conflitto.
La Via Massonica, attraverso i suoi Gradi Iniziatici, non promette di dissolvere il Caos, ma di forgiare l'Anima affinché possa navigarlo con Saggezza, Forza e Bellezza, riflettendo l'Ordine Cosmico.
Il Viaggio Iniziatico ha origine nel Sacro Silenzio, un'immersione nell'Abisso della propria Essenza. Questo spazio arcano, il Gabinetto di Riflessione, non è solo un luogo fisico, ma il Tempio Interiore, l'Athanor simbolico in cui si compie la prima Opera. È la Terra che accoglie il Seme dello Spirito per una Morte Mistica e una Rinascita Sublime. Qui, il Profano è chiamato a deporre i veli dell'illusione mondana e a riconoscere la Scintilla Divina celata nel proprio Essere.
Superata la soglia, il Neofita affronta simbolicamente le Forze Primordiali dell'Universo. Le prove iniziatiche rappresentano il primo contatto dell'Anima con il Mondo Esterno e con la Comunità Fraterna.
Le Passioni e l'Ignoranza sono l'Ombra da dissolvere, affinché la Luce della Consapevolezza possa irradiarsi.
Attraverso gli Strumenti dell'Arte, l'Apprendista apprende i Principi Eterni della rettitudine morale e della geometria sacra dell'universo. Inizia a edificare il proprio Tempio Interiore sulla Roccia della Virtù, agendo con discernimento ispirato, sotto la guida costante di Saggezza, Forza e Bellezza.
Nel Grado di Compagno, l'Iniziato, purificato dalle scorie della Materia, affronta le dinamiche sottili dell'Interazione. Gli Strumenti simbolici si fanno più eloquenti, rivelando le Leggi Universali che regolano la convivenza tra gli esseri. Qui, non si tratta più solo di sé stessi, l'Iniziato partecipa alla Costruzione del Tempio Universale dell'Umanità. È il tempo dell'ascolto, della comunicazione trasparente, dell'integrità.
I legami invisibili, ma potenti, che uniscono i cuori in una Rete di Consapevolezza Condivisa, vengono riconosciuti, rispettati e rafforzati.

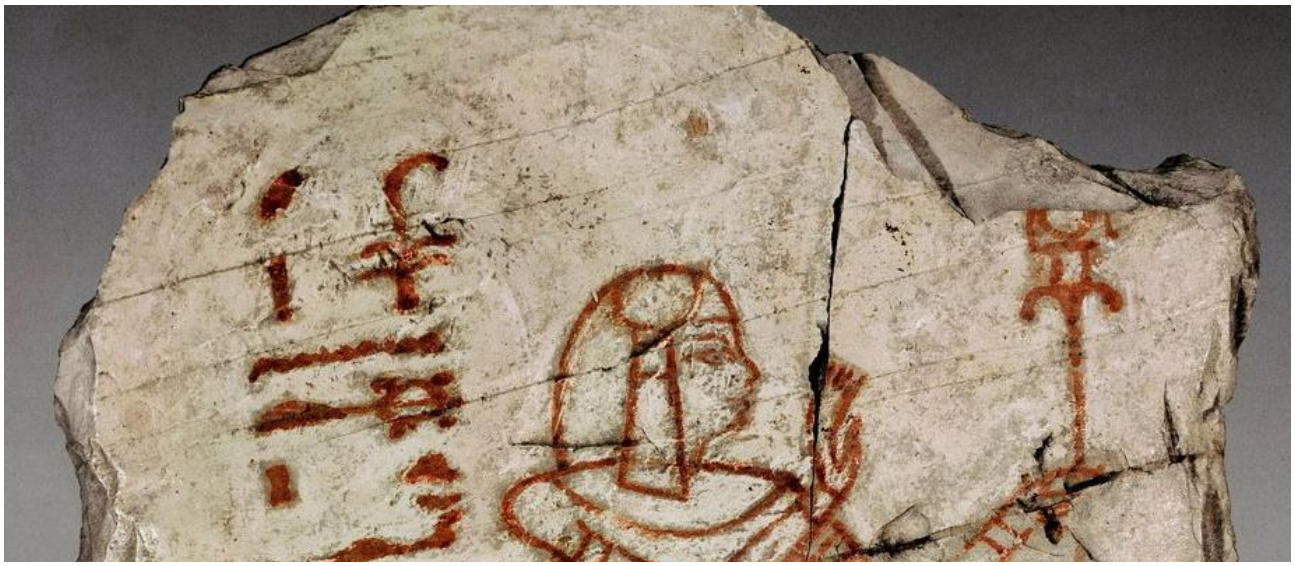
Nel Grado di Maestro, l'Iniziato affronta il Mistero della Vita, della Morte e della Rinascita, incarnato in un Mito Sacro. Qui, il problema dei Tre Corpi raggiunge il suo apice simbolico, l'Armonia sembra dissolversi, il sistema collassare nel Caos. Ma proprio in quel punto critico si cela la possibilità di una Ricostruzione più alta.

Attraverso atti di ricerca, cooperazione fraterna, umiltà e amore, il Maestro restaura l'Equilibrio. Comprende che l'Ordine non è statico, ma una continua Opera di Creazione, un'armonia che si rigenera dopo ogni crisi. Ha attraversato il Buio, e per questo può manifestare la Luce.

Il Problema dei Tre Corpi, che sia celeste o interiore, ci ricorda che il Caos è parte integrante della Manifestazione. La Massoneria non offre soluzioni meccaniche, ma propone una Via di Trasformazione del Sé. Attraverso: l'immersione nell'origine (il Gabinetto di Riflessione), la costruzione della disciplina (Apprendista), la comprensione delle relazioni (Compagno), la capacità di rigenerare l'Armonia dopo il disordine (Maestro), l'Iniziato diventa un Centro Radiante di Stabilità. Non domina ogni forza esterna, ma ne influenza la dinamica attraverso l'Armonia Interiore e la Virtù delle proprie Azioni.

Come nel Cosmo, anche nella Vita l'equilibrio non è fisso, ma dinamico. È un'Eterna Opera sul Pavimento a Mosaico dell'Esistenza, dove ogni frammento, se illuminato dalla Coscienza, può riflettere l'intero Volto dell'uno, la Luce Originaria, che tutto unifica e tutto riconduce alla Fonte.





# L'ANTICO EGITTO OLTRE IL SACRO

di Giuseppe Rampulla

Quando pensiamo all'Antico Egitto è normale che vengano alla mente le tradizioni sacre, la ritualità misterica di una civiltà ultramillenaria che si è manifestata come una società basata sui miti religiosi e sulla gerarchia spirituale.

Abbiamo cercato la decifrazione dei geroglifici, dei cartigli, dei testi delle piramidi e dei sarcofagi alla ricerca di significati misterici o delle iscrizioni in qualche stele pervenutaci, come la Stele di Rosetta o la Pietra di Palermo, che possano darci la necessaria conoscenza della storia millenaria dell'Egitto faraonico.



Stele di Rosetta



Pietra di Palermo

La scrittura in geroglifici è un sistema complesso destinato alla casta degli scribi, a quella sacerdotale e chiaramente ai faraoni.
Tutto giusto, ma gli antichi egiziani sono stati anche un popolo normale che si è espresso nella quotidianità e nell'arte sapendo comunicare con sarcasmo e con allegorie non sempre sacre.
Era troppo costoso il supporto dei papiri o delle pergamene per un uso comune e troppo complessa l'incisione lapidea, per cui esistono anche testimonianze di un modo di comunicare più economico e disponibile a tutti.
Si tratta degli *"ostraka"*, cocci in terracotta di vasellame o frammenti di pietre di scarto che venivano utilizzati come supporto per delle iscrizioni di varia natura, dalle ricevute commerciali ai disegni allegorici. Cosa non trascurabile, potevano essere cancellati e riusati e la loro consistenza permetteva la conservazione delle informazioni più a lungo rispetto a quelle riportate su papiri e pergamene, supporti più degradabili nel tempo.
Il termine *"ostrakon"* (singolare di ostraka) in greco significa conchiglia, carapace di tartaruga e, per somiglianza, qualunque frammento concavo di vasi in terracotta che nell'antica Atene furono anche utilizzati come schede per la votazione democratica su comminazione di pene a persone non gradite.
Per questo motivo dal temine *"ostrakon"* deriva quello di ostracismo: provvedimento legislativo di messa al bando, di esilio o di segregazione dalla vita sociale di soggetti ritenuti democraticamente dal popolo come elementi pericolosi.
La maggior parte degli ostraka egizi provengono dalla zona di Tebe, i più antichi risalgono intorno al 2000 a.C., dopo il loro rinvenimento furono conservati nei musei egizi di Torino, Parigi, Oxford, Cairo, Deir el-Medina, ecc., fornendoci informazioni importanti sulla vita sociale nell'Antico Egitto.
Forse il più significativo è l'ostrakon della Danzatrice acrobatica inarcata, conservato presso il Museo egizio di Torino che rappresenta un raro esempio di espressività artistica risalente tra la XIX e la XX dinastia (tra il 1290 e il 1070 a.C.).



Su altri ostraka famosi sono rappresentate scene ironiche come quella della parodia di una processione religiosa com-



Alcuni rappresentano illustrazioni di favole o di odi classiche .





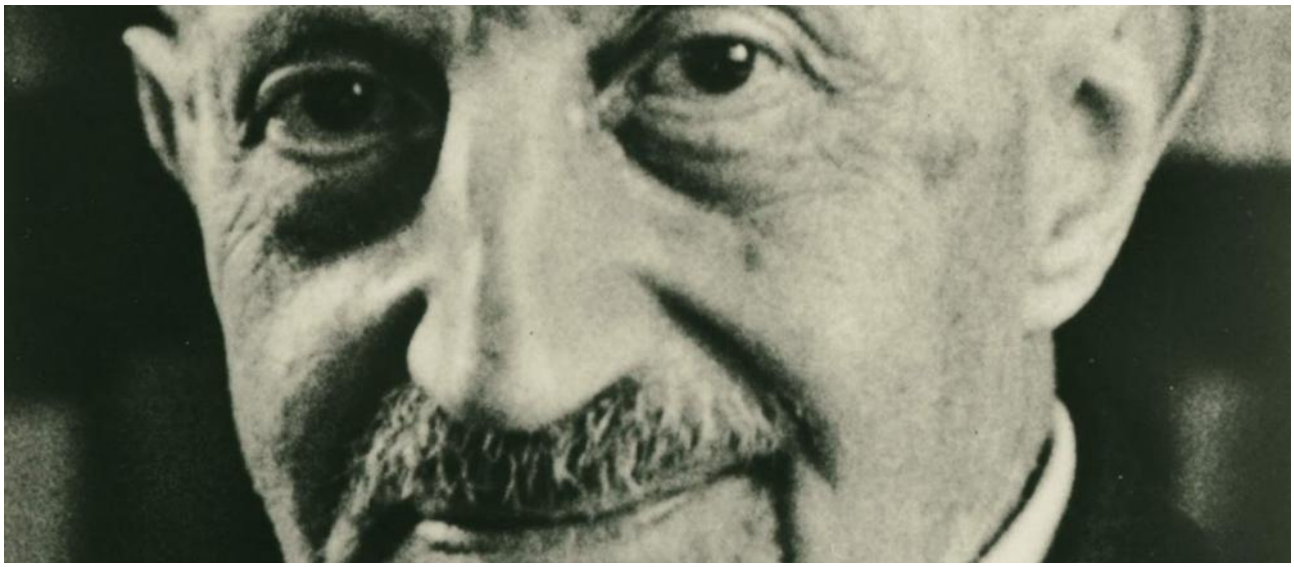

piuta da animali, o di un gatto intento a bandire una tavola e servire un topo, o di una scimmia che suona l'aulos (doppio flauto) per far ballare un uomo.



Altro ostracon in calcare rinvenuto a Deir el-Medina e conservato presso il British Museum di Londra, raffigura una scena di sesso, quasi un esempio antesignano del kamasutra indiano.



Chi ama l'Antico Egitto va anche oltre la conoscenza del sacro.



# IL SENSO ESOTERICO

di Roberto Assagioli (27/2/1888 – 23/8/1974)

Senso esoterico significa essenzialmente vivere e funzionare soggettivamente e realizzare un costante contatto interiore con l'anima e col mondo in cui essa dimora, e ciò deve manifestarsi interiormente mediante l'amore attivamente dimostrato, mediante la saggezza costantemente irradiata e mediante quella capacità di includere in sé tutto ciò che vive e respira e di identificarvisi, che costituisce la caratteristica predominante di tutti i Figli di Dio che manifestano la loro Divina natura.

Io intendo dunque significare un sostenuto atteggiamento interiore della mente, che può volgersi in qualsiasi direzione a volontà. Essa può dominare la sensibilità emotiva non soltanto propria, ma di tutti coloro con i quali può venire in contatto.

Con la forza del suo silente pensiero, il discepolo può portare luce e pace a tutti. In virtù di quel potere mentale egli può intonarsi col mondo del pensiero e delle idee e può discernere e scegliere quei mezzi mentali e quei concetti che lo renderanno capace - quale lavoratore in accordo col Piano Divino - di influenzare il proprio ambiente e di formulare i nuovi ideali con quella sostanza mentale che li farà più facilmente accogliere da coloro che vivono e pensano in modo ordinario.

Tale atteggiamento della mente metterà inoltre in grado il discepolo di orientarsi verso il mondo delle Anime e in quell'alta sfera d'ispirazione e di luce di riconoscere i suoi compagni di lavoro, comunicare con loro, ed uniti di collaborare all'attuazione degli Intenti Divini.

Questo senso esoterico è la principale necessità nell'attuale momento storico. Fino a che gli aspiranti non lo abbiano in qualche misura af-

ferrato e non possano quindi usarlo, non potranno mai far parte del Nuovo Gruppo di Lavoratori spirituali del Mondo. Non potranno mai usare la magia spirituale e queste istruzioni rimarranno per loro teoriche e prevalentemente mentali anziché essere pratiche ed attuabili.
Per coltivare il senso esoterico è necessaria la meditazione, anzi, nei primi stadi, una continua meditazione. Ma poi, via via che il tempo passa e l'uomo cresce spiritualmente, questa meditazione quotidiana cederà il posto ad un costante orientamento spirituale e allora la meditazione, com'è ora compresa necessaria, non sarà più richiesta.
Il distacco fra l'uomo e le forme che egli usa - la propria personalità composta dai corpi fisico-eterico, emotivo e mentale, sarà così completo, che egli vivrà sempre sul seggio dell'osservatore; e da qui, e con quell'atteggiamento, dirigerà le attività della mente, delle emozioni e di quelle energie che rendono possibile ed utile l'espressione fisica.
In questo sviluppo e in questa cultura del senso esoterico il primo stadio consiste nel mantenere l'atteggiamento di una costante distaccata osservazione.
F.J. Alexander, in "Ore di meditazione" dice: vedere se stessi come un orologio posto su di un caminetto, il quale sorveglia tutte le attività che si svolgono nella stanza, e resta in disparte.
Analizziamo ora Il significato del termine "funzionare soggettivamente":
Ordinariamente noi viviamo oggettivamente, esteriormente, sempre in rapporto con oggetti con qualche cosa, così detti interiori, quali le nostre emozioni, i nostri pensieri. "Così detti", perché, rispetto all'Anima, tutte le attività della nostra personalità, dei tre corpi (fisico, emotivo e mentale) sono esteriori.



Emozioni e pensieri sono più o meno aderenti all'Io, ma non sono l'Io, l'Anima, Noi stessi. Essi si sovrappongono all'Io vero, celandolo ed ostacolando le Sue attività. Infatti emozioni e pensieri sono in continuo mutamento, in perenne fluttuazione: solo l'Io rimane immutabile, quale esso è; soltanto l'Io, l'Anima, ci dà il senso della stabilità, del riposo, della vera sicurezza, della realtà permanente.
Il potere di vivere e di funzionare soggettivamente è per noi completamente nuovo: si tratta di identificarci con l'Anima, dopo aver riconosciuto che noi non siamo né il nostro corpo, né le nostre emozioni né i nostri pensieri, ed esserci quindi disidentificati da essi.
Si tratta di vivere in comunione con l'Anima di tutto ciò che esiste, penetrando sotto o dietro le forme. Interiorare i nostri rapporti; cioè sostituire a quelli da forma a forma rapporti di anima con anima, per poi giungere alla comunione con l'Anima del Mondo, con Dio, con la VITA UNA.
Un tale cambiamento influisce naturalmente sulla nostra e sull'altrui vita personale; devo manifestare, ciò che si realizza. Il costante contatto con l'Anima deve manifestarsi come "Amore Spirituale" nei vari rapporti umani, come "saggezza costantemente irradiata"; saggezza che proviene dalla visione della Realtà, acquisita nel regno dell'Anima del giusto senso dei valori, dalle giuste prospettive; poiché nel regno dell'Anima si è liberi da illusione e da ignoranza.
L'Anima è onnisciente nel suo mondo, e noi essendo in comunicazione con essa manifesteremo gradatamente i suoi poteri e le sue qualità e facoltà divine.
"Con la forza del suo pensiero il discepolo potrà portar luce e pace a tutti": Ciò indica la potenza pratica di chi vive interiormente, esotericamente. Questo pensiero è vero, perché è riflesso dal mondo spirituale, ed essendo potente, la sua forza si irradia su tutti coloro che vengono a trovarsi nel suo raggio di influenza.
Si tratta quindi di essere; essendo, si irradia spontaneamente, senza sforzo, inevitabilmente, senza volerlo: è Wu-Wei.
Questo vivere soggettivamente dà in vari modi poteri di bene:
"In virtù di quel potere mentale egli può intonarsi col mondo del pensiero e delle idee e può discernere quei mezzi mentali e quei concetti che lo renderanno capace - quale lavoratore in accordo col Piano Divino - di influenzare il proprio ambiente e di formulare i nuovi Ideali con quella sostanza mentale che li farà più facilmente accogliere da coloro che vivono e pensano in modo ordinario".
È qui indicato uno dei poteri che potremo conseguire: divenire dei conoscitori e dei trasmettitori.
Attraverso i Suoi Grandi Interpreti (i Maestri) noi possiamo cogliere i

principi, le Idee vere, gli ideali che sono nella mente Divina e quindi trasmetterli all'Umanità ordinaria adattandoli ad essa; creando modi di espressione comprensibili per tutti gli uomini.
Ogni qualvolta cerchiamo di illuminare gli altri, di chiarire loro qualche concetto, facciamo questo: cerchiamo di tradurre ciò che abbiamo ricevuto ed accolto, e lo trasmettiamo ad altri accresciuto dalla nostra vita; e talvolta, purtroppo, svisato e colorito dalla nostra emozione, della nostra errata od imperfetta interpretazione.
Il lavoro di gruppo è per molte ragioni più efficace di quello individuale, ed è il tipo di lavoro che sempre più si affermerà nell'Era Nuova. Per attuarlo efficacemente occorre riconoscere i propri compagni di lavoro secondo la reciproca interna affinità. Non è perciò possibile trovare i nostri collaboratori in base a criteri dei livelli personali ove esistono tanti ostacoli di carattere emotivo, ove regna tanta illusione e confusione; dobbiamo invece orientarci verso il mondo delle Anime e, alla Luce dell'Anima, cercare e riconoscere i nostri veri compagni e quindi, uniti, lavorare e servire.
"Per coltivare il senso esoterico è necessaria la meditazione, anzi nei primi stadi una continua meditazione". Dobbiamo cioè eliminare tutte le impressioni esterne perturbatrici e volgerci decisamente verso il mondo interiore. La condizione nella quale ci troviamo riguardo a questo mondo è paragonabile a quella del neonato. Esso ha tutti gli organi di senso sani e normali; pure non sa ancora usarli ed è confuso e come abbacinato dal mondo in cui viene improvvisamente a trovarsi, dalle molte impressioni non possedute.
Così è per noi nella meditazione e nel silenzio che tendono a trasportarci nel mondo interiore: riusciamo in qualche misura a tener soggette emozioni e mente, ma poi sentiamo la nostra inesperienza del nuovo mondo, in cui tutto ci appare vago, indefinito e non riusciamo ad afferrare nulla coscientemente. Ci sentiamo veramente impotenti: siamo neonati.
Per allenarci e vivere in questa a noi ignota sfera di esistenza, occorre stare ben vigili, ben desti ed osservare con molta attenzione; stare in silenzio, in ascolto, in osservazione. Occorre perseverare per arrivare ad abituarsi a quel nuovo stato. Dapprima, tutto tende in noi ad appoggiarsi a qualche oggetto, perché non sappiamo vivere soggettivamente. Poi, con l'esercizio costante, la mente si acquieta e si libera dalla paura e dal suo istintivo bisogno di appoggio a qualche oggetto e ci accorgiamo con letizia che si può vivere soggettivamente, distaccati cioè, realmente, da tutto ciò che costituisce il nostro abituale mondo fisico emotivo e mentale inferiore. Occorre ricercare questo nuovo modo di vivere con calma, armonicamente, senza tensione,

con interesse, ma un interesse libero da emozione: ricercare e stare a vedere che cosa ne segue.
Dobbiamo divenire coscienti di ciò che siamo realmente, senza il sostegno di alcun oggetto. Consistere nel Sé. Nel Puro Essere. A poco a poco ci accorgiamo che quello è il solo vero sostegno, quella è l'ignorata base salda e la sorgente perenne di Vita e di resistenza in noi stessi; riconosciamo che tutti gli altri sostegni sono illusori, fallaci, instabili: ci sfuggono tutti, uno dopo l'altro, lasciandoci stanchi, insoddisfatti, accasciati, delusi.
In tale mondo fantasmagorico ed irreale, uomini e Nazioni cercano sicurezza e stabilità!
Con lo sviluppo del senso esoterico la nostra vita veramente si capovolge.
"L'acqua del fiume sempre fluisce ma il letto, su cui il fiume corre rimane fermo".
Questa è la vita soggettiva: questo è il senso esoterico: o meglio ne è l'inizio.
Nel silenzio della Meditazione dobbiamo dunque realizzare la coscienza del Sé quale realtà stabile di fronte al fluire della vita esterna. Conquistato in qualche misura il senso esoterico, esso perdura anche fuori della Meditazione, nella vita quotidiana. Dobbiamo quindi:
Sviluppare il potere di mantenere il senso esoterico, l'orientamento verso la Realtà, mentre meditiamo.
Apprendere a restare Osservatori impersonali e distaccati durante le attività spontanee della personalità.
Intervenire attivamente dall'alto modificando le attività personali: eliminandone alcune, promuovendone altre, dirigendole e disciplinandole tutte.

